

OGGETTO: VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. N.3267 DEL 30/12/1923 E R.D. N. 1126/26 - COMUNE DI VITERBO - ISTANZA DEL SIG. CEPAROTTI GIANFRANCO. RICHIESTA DI NULLA OSTA PER LA MOVIMENTAZIONE TERRA PER LA RICERCA DI ACQUE SOTTERRANEE. **FASCICOLO 11883.**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

- VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 734 del 28/09/2007 con la quale è stato conferito al Dott. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 801 del 26/10/2007 con la quale è stato conferito all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale all'Ambiente e Cooperazione tra i popoli;
- VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;
- VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;
- VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 30/07/1996 n. 6215;
- VISTA la Legge Regionale del 20.01.1999 n. 4;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1745 del 20.12.2002;
- CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in Tabella A di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 6215 del 30.07.1996;
- VISTA l'istruttoria tecnica del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato trasmessa con nota n. 3114 del 4 marzo 2008, nella quale si esprime che l'istanza in oggetto è autorizzabile con specifiche prescrizioni;
- VISTA la documentazione tecnica allegata all'istruttoria tecnica, comprendente:
1. Relazione idrogeologica a firma del dott. geol. Giuseppe Pagano;
 2. Scheda notizie;
 3. Relazione tecnica;
 4. Sezione schematica del pozzo;
- CONSIDERATO che sulla base degli atti acquisiti le opere realizzate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. 3267/1923 ed al relativo regolamento applicativo;

D E T E R M I N A

di rilasciare il NULLA OSTA, ai soli fini del R.D.L. 3267/1923 (vincolo idrogeologico), al sig. Cepparotti Gianfranco, residente in via Monte Nero 3, 01100 Viterbo, ad eseguire i movimenti terra strettamente necessari per la ricerca di acque sotterranee e realizzazione di un pozzo ad uso domestico, esclusivamente nei terreni di cui risulta proprietario o comproprietario, come espresso al punto 5 della Relazione Idrogeologica a firma del dott. G. Pagano, e ubicati nel comune di Viterbo (foglio catastale 230 partt. 519 e 382).

Oltre alle indicazioni del tecnico incaricato per la relazione idrogeologica, la movimentazione dei terreni dovrà essere effettuata con le seguenti prescrizioni:

1. la superficie interessata dai movimenti di terra deve essere limitata allo stretto necessario alla realizzazione dei lavori;
2. siano scrupolosamente rispettate tutte le prescrizioni e le modalità esecutive riportate nella Relazione Idrogeologica e nella Relazione Tecnica, allegata all'istanza, in particolare per quanto attiene la portata di esercizio, le opere di rivestimento, i filtri, la cementazione e la sigillatura del pozzo, aventi funzioni di tutela dagli inquinamenti e salvaguardia delle risorse idriche sotterranee;
3. sia evitato, durante l'esecuzione del pozzo, l'uso di schiume o fanghi potenzialmente inquinanti;
4. al termine della perforazione il pozzo sia rivestito in metallo o PVC atossico, opportunamente finestrato con una sezione e tipologia dei filtri adeguata allo stato di fatturazione ed ai livelli saturi dell'acquifero, e con caratteristiche tecniche conformi alle prescrizioni del Ministero della sanità;
5. al fine di verificare la compatibilità del pompaggio previsto, con le risorse rinnovabili della falda idrica, siano eseguite, dopo la posa in opera della pompa sommersa, prove di portata a gradini, prove a portata costante, analisi di risalita della piezometrica, atte ad individuare la portata critica, la portata ottimale d'esercizio e il raggio d'influenza sperimentale;
6. sia messo in opera un tubo guida, per consentire il monitoraggio dei livelli statici e dinamici della falda;
7. le misure di protezione descritte nei punti precedenti siano assicurate e mantenute nel tempo, al fin di avere un'adeguata salvaguardia contro composti e organismi che decadono in modo autonomo nel sottosuolo, come i germi patogeni, e contro composti che rimangono inalterati nel tempo (metalli pesanti, cloroderivati, pesticidi, ecc.);
8. laddove sia necessario il taglio di piante arboree, di specie di interesse forestale, l'interessato è tenuto all'impianto o reimpianto di specie vegetazionali compatibili con l'ambiente circostante l'area interessata dai lavori. Tale operazione deve essere effettuata sotto il controllo del C.F.S.;
9. siano rispettati gli obblighi di cui alla legge n. 464 del 4.8.84, che prevede, nel caso il pozzo superi i 30 metri di profondità, venga data apposita comunicazione al Servizio Geologico Nazionale;
10. qualora non venga trovata acqua, il terreno dovrà essere riportato nelle condizioni morfologiche preesistenti;
11. siano realizzate nelle varie fasi del lavoro tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque;
12. tutto il materiale terroso o lapideo asportato in fase di scavo del pozzo, sia sistemato stabilmente nelle immediate adiacenze al pozzo;
13. siano acquisite tutte le autorizzazioni di eventuali altri vincoli ambientali gravanti sull'area in oggetto;
14. siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;
15. l'interessato si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;

L'apertura di eventuali piste e strade necessarie per l'accesso all'area non è oggetto del presente nulla osta.

Qualora vengano trovate acque sotterranee utili alla produttività del pozzo, dovrà essere richiesta specifica concessione all'Ente titolare delle funzioni amministrative in materia di acque sotterranee (Provincia di Viterbo) ai sensi del R.D. 1775 dell'11.12.33 (Art. 103);

L'interessato sarà tenuto a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico.

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune di Viterbo che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Difesa del suolo.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, il quale potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Difesa del suolo, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25;

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

Il Direttore del Dipartimento Territorio

dott. R. De Filippis